

"LIBERI TUTTI". Parte da imprenditori, società civile, istituzioni, prefetto, magistrati e forze dell'ordine

# Prima associazione antiracket per il riscatto dal "gioco mortale"

A sottolineare l'evento epocale è stato il procuratore capo, Salvatore De Luca, che ha ribadito l'importanza della denuncia e della battaglia per la legalità.

Giuseppe Palafitto

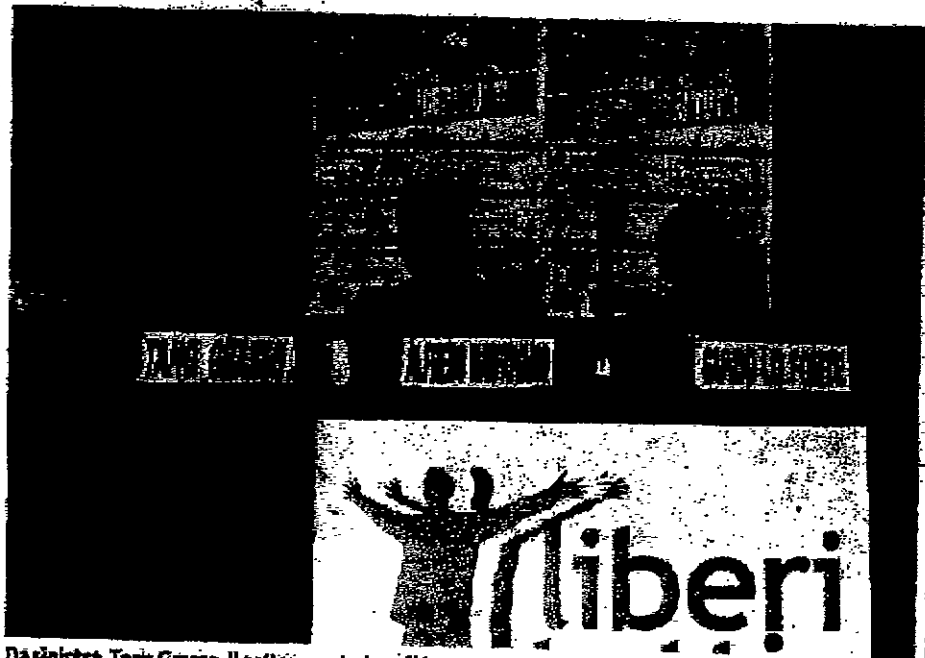
Parte dai piccole medi imprenditori il riscatto di un'intera comunità dal gioco mortale del racket e dell'usura. La costituzione della prima associazione antiracket barcellonese, denominata "Liberi tutti", è arrivata grazie all'iniziativa di un gruppo di 24 imprenditori locali, sostenuti dai rappresentanti della società civile e dalle istituzioni, dal Prefetto ai magistrati, fino ad arrivare alle forze dell'ordine.

Ieri pomeriggio a dare il battesimo all'importante iniziativa erano presenti nel teatro dell'Oratorio Salesiano il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, e le maggiori autorità civili e militari del territorio, a partire dal Prefetto Francesco Alecci.

A sottolineare l'importanza di quello che si può considerare come un evento epocale per la città del Lungano è il procuratore capo, Salvatore De Luca, che ha spesso ribadito l'importanza della denuncia e della battaglia per la legalità. "Come spesso accade in Sicilia, anche a Barcellona la rivolta contro la pressione

della criminalità" afferma De Luca - parte dalla piccola e media impresa che opera sul territorio e quasi mai dalle grandi società, soprattutto quelle del Nord, che spesso considerano il racket come un costo calcolato. Nel percorso che ha portato alla costituzione dell'associazione antiracket barcellonese, la Procura di Barcellona, in ogni sua componente, è stata vicina agli imprenditori che hanno deciso di dare una svolta alla lotta per la legalità. Si tratta di un momento di passaggio importante per la rinascita civile di una comunità, che da questo punto di partenza può trovare la forza per dare un colpo mortale alle organizzazioni mafiose operanti sul territorio".

A guidare l'associazione, costituitasi ufficialmente giovedì 8 aprile alle 22 presso la sede del notaio Felice Spinella con 24 soci fondatori, è un consiglio direttivo composto dal presidente Sofia Capizzi, dal vicepresidente Stefano Vento, dal segretario Gabriella Salvato, dal tesoriere Luigi Giannetto e dai consiglieri Francesco Bisignano, Angela Venuto e Carmelina Cardullo. "Oggi viviamo un momento storico per Barcellona - afferma il vicepresidente Stefano Vento - che poggia le sue fondamenta sulla voglia di riscatto civile dell'intera città. E' iniziato tutto oltre



Da sinistra, Tano Grasso, il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, e Guido Lo Forte, procuratore della Repubblica a Messina

due anni fa con una serie di incontri preliminari, che hanno portato nel maggio 2008 alla costituzione di un coordinamento antiracket. In questi anni abbiamo avuto modo, con il supporto fondamentale delle autorità giudiziarie e di polizia, di incontrare tanti commercianti vessati dalla piaga del racket e dell'usura, che adesso si sono ritrovati sotto l'unica bandiera dell'asso-

ciazione "Liberi Tutti". Da domani il nostro obiettivo sarà quello di alimentare la cultura della denuncia, allargando le adesioni all'associazione in una condivisione delle scelte che ci vedrà sempre più forti. Allo stesso tempo vogliamo sensibilizzare le nuove generazioni contro la cultura mafiosa, attraverso gli incontri con gli studenti delle scuole, partendo anche dalle

materie, per cambiare la mentalità dei nostri ragazzi".

L'associazione ha già la disponibilità di una sede. Si tratta di un appartamento in via Garibaldi 424, confiscato alla criminalità e assegnato all'associazione dall'amministrazione comunale del sindaco Candeloro Nania, che in questo modo ha voluto sostenere l'importante iniziativa antiracket. (REV)

DEL 13/4/2010

IL GIORNALE DI SICILIA